

Un reperto prezioso: la firma autografa di Ladislao I di Napoli, detto il Magnanimo, in calce a un rescritto del fondo privato De Felici Del Giudice.

di Tiziana Gambaro



Gli utenti più assidui dell'Archivio di Stato di Pescara hanno avuto, in diverse occasioni istituzionali, l'opportunità di ammirare uno dei "fiori all'occhiello dell'Istituto", puntualmente eletto a oggetto privilegiato d'esposizione: ossia una lettera alla municipalità cittadina di Pescara, datata «Brescia, 14 aprile 1862», relativa alla promozione dei tiri al bersaglio nel Regno, in calce alla quale campeggia la firma autografa del suo estensore, che fortuna ha voluto essere il nostro benemerito patriota **Giuseppe Garibaldi** (ASPE, *Archivio Storico comunale* (ACPE), b. 52, fasc. 33).



Ebbene, oggi vogliamo mostrarvi un cimelio che poco ha da invidiare al precedente, riemerso da un secolare oblio durante una recente ricognizione archivistica.

Si tratta di una delle ben 354 pergamene afferenti al **fondo privato della nobile casata De Felici - Del Giudice** (originatasi dal connubio tra i De Felici di Pianella e i Del Giudice di Amalfi, stabilitisi a Chieti a partire dal 1660) – dichiarato di notevole interesse storico l'11 giugno 1990 (ai sensi del D. P. R. 30 settembre 1963, n. 1409) – che l'Archivio di Stato di Pescara custodisce in deposito dal 1° ottobre 1991.



Data a Castelnuovo di Napoli il 1° febbraio 1413 da **Ladislao d'Angiò-Durazzo** (Napoli, 15 febbraio 1377 - Napoli, 6 agosto 1414), essa ha il non trascurabile pregio di raccontare un episodio della politica fiscale condotta nel Mezzogiorno ¹ dagli Angiò-

¹ Nella fattispecie, in una delle tre province storiche (Capitanata, Terra di Bari e Terra d'Otranto) in cui era anticamente suddivisa la Puglia (vd., e. g., SERENA MORELLI, *I Giustizieri nel Regno di Napoli al tempo di Carlo I d'Angiò: primi risultati di un'analisi prosopografica*, in: *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII et XIV siècle*, Actes du colloque de Rome-Naples, 1995, Roma 1998, pp. 491-517: <

Durazzo, il quale – sia pure confermando il già noto quadro di una «pioggia di sgravi fiscali [...] tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento», contestuale a un’instabilità politica «segnata dalle contese fra il ramo napoletano e quello durazzesco di casa d’Angiò» che fu foriera di «rivolgimenti e assestamenti nell’equilibrio dei rapporti fra gli attori politici, sociali ed economici attivi nello scenario regnicolo»² – resta un documento di rara importanza per il suo specifico tenore, se solo si tiene conto di quella «ferita lacerante per gli studiosi degli Angiò» che è «la questione della distruzione dei registri angioini e delle fonti sopravvissute»: tale circostanza rende, infatti, più che mai necessario, al fine di sopperire alla perdita della documentazione di cancelleria «attingere a una immensa mole di atti custodita in archivi pubblici e privati di documenti, in parte già editi»³.



Ma questo atto si caratterizza per un “*quid pluris*” rispetto al solito, dato che il sovrano, «*ex certis causis nos moventibus*», decise di sottoscriverlo di proprio pugno.

E così, **per un amabile scherzo della sorte, il nostro Archivio conserva, in guisa di ideale “pendant” rispetto alla citata firma di Giuseppe Garibaldi, la sottoscrizione, *manu propria*, di un personaggio storico che, *mutatis mutandis*, parte della critica e diversi appassionati di scienze politiche si sono avventurati a paragonare occasionalmente proprio all’“eroe dei due mondi”, per via del suo ambizioso programma di unificare l’Italia, vagheggiato con 400 anni d’anticipo rispetto al sommo e assoluto protagonista del nostro Risorgimento!**⁴

https://www.academia.edu/18997216/_I_Giustizieri_nel_Regno_di_Napoli_al_tempo_di_Carlo_I_dAngi%C3%B2_primi_risultati_di_unanalisi_prosopografica_in_L%C3%89tat_angevin_Pouvoir_culture_et_soci%C3%A9t%C3%A9_entre_XIII_et_XIV_si%C3%A8cle_Actes_du_colloque_de_Rome_Naples_1995_Roma_1998_pp_491_517_>.

² DAVIDE MORRA, *L’onore e le gabelle di Barletta. Spunti su negoziazione fiscale e gerarchie urbane in Puglia fra i secoli XIII e XVI*, in «Itinerari di ricerca storica», 25/1 (2021), pp. 11-32: <<http://sibase.unisalento.it/index.php/itinerari/article/view/24601/0>>, partic. pp. 23-24.

³ DAVIDE PASSERINI, *Gli Angiò-Durazzo: la rappresentazione del potere, Tesi di dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche*, XXXII ciclo, Università degli Studi di Napoli, 2019, pp. 16-20, *passim*.

⁴ «La reale unificazione è stata attuata nel 1860, in pieno risorgimento, ad opera di Giuseppe Garibaldi e re Vittorio Emanuele II. Ma noi non dimentichiamo che qui a Napoli c’è stata una persona che ci aveva pensato 400 anni prima» (FABIANA COPPOLA, *Re Ladislao I e il progetto di unificare l’Italia con Napoli capitale*, in: «Voce di Napoli» (<<http://www.vocedinapoli.it/2016/03/08/re-ladislao-napoli-unificare-italia/>>), 2016 (8 marzo)).

Castelnuovo di Napoli, 1413 febbraio 1

Re Ladislao, assecondando le suppliche dell'università e dei cittadini di Palo, conferma e rinnova le esenzioni fiscali e i privilegi già concessi a costoro in passato tanto dal proprio defunto padre Carlo III – in relazione ai loro possedimenti in territorio bitontino – quanto dall'allora signore locale Giovanni di Lussemburgo – con riferimento ai loro possedimenti in loco, nonché a diversi diritti reali di godimento da loro ivi esercitati – e ordina all'università e ai cittadini di Bitonto come anche ai balivi di Palo di attenersi a quanto disposto e di garantirne il rispetto contro ogni trasgressione.

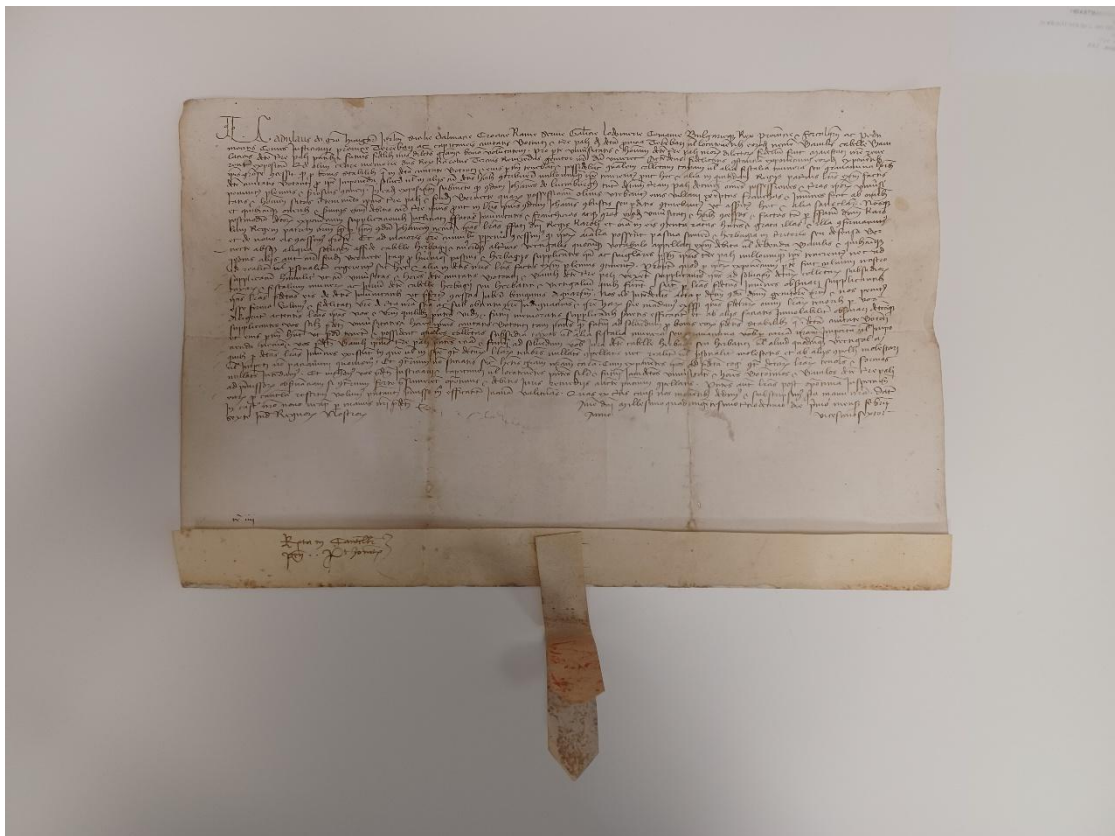


Figura 1 AS-PE, Fondo De Felici Del Giudice, Perg. n. 1 (v. s.: 238): partic. recto

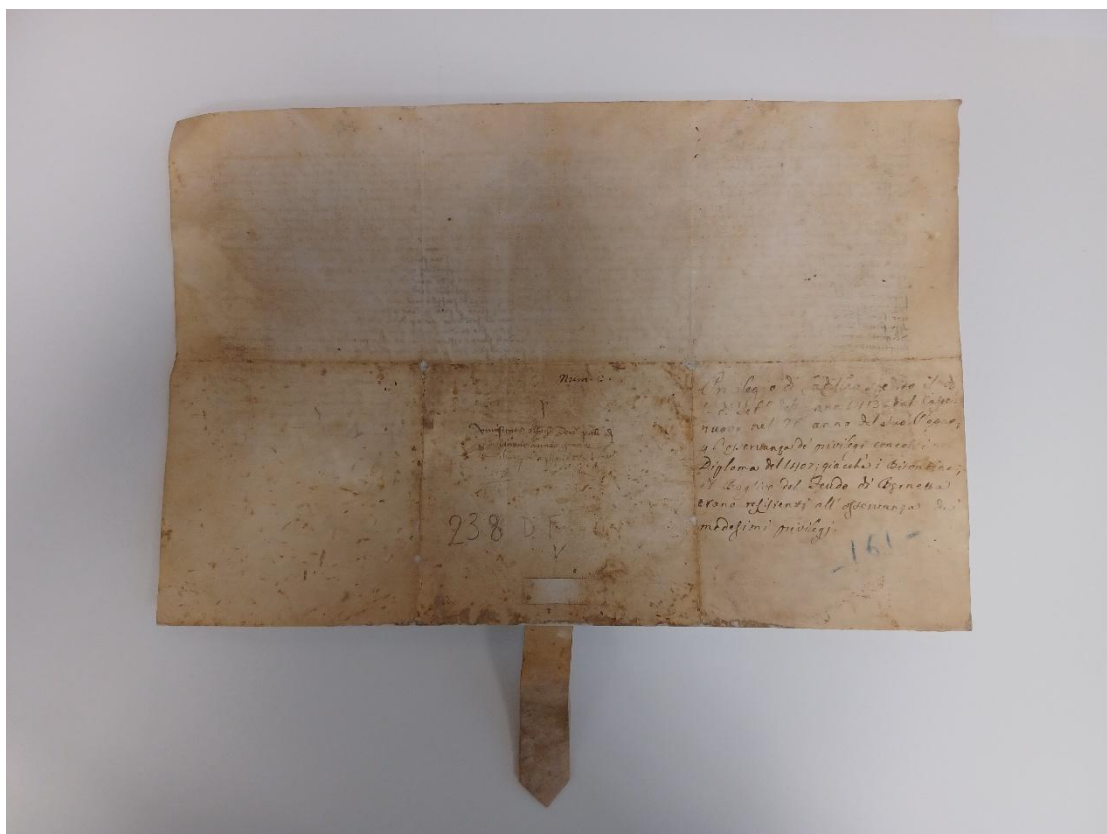


Figura 2 AS-PE, Fondo De Felici Del Giudice, Perg. n. 1 (v. s.: 238): partic. verso

*
 L
 *A D I Z L A U S⁵, Dei gratia Hungarię, Ierusalem, Sicilię, Dalmatię, Croatię, Rameę, Servię, Galitię, Lodomerię, Cumanię Bulgarięque rex, Provincię et Forcalquerii ac Pedi- | -montis comes iusticiariis provincię Terrę Barii ac capitaneis civitatis Botonti et Terrę Pali de dicta provincia Terrę Barii vel locatenentibus eorundem necnon baiulis Cabelle Baiu- | -lationis dictę Terrę Pali pręsentibus et futuris, fidelibus nostris dilectis, gratiam et bonam voluntatem. Pro parte universitatis et hominum dictę Terrę Pali, nostrorum dilectorum fidelium, fuit maiestati nostrę reve- | -renter expositum quod olim clarę memorię dominus rex Karolus tercius⁶, reverendus genitor noster, dum viveret, actendens fidelitatis constantiam exponentium eorundem, exponentibus | ipsis gratiose concessit quod, pro bonis stabilibus, quę in dicta civitate Botonti et eius pertinentiis tenebant et possidebant, generalem collectam, taxam vel alia fiscalia munera seu gravamina hominibus | dictę civitatis Botonti pro tempore imponenda solvere vel in aliis cum dictis hominibus contribuere nullo umquam tempore tenerentur, prout hęc et alia in quibusdam regiis paternis litteris exinde factis | ponuntur plenius et serius contineri. In eadem expositione subiuncto quod quondam Johannes de Lucinburgh⁷, tunc dictam terram Pali detinens, omnes possessiones et terras ipsorum universi- | -tatis et hominum, sitas in tenimento ipsius Terrę Pali et feudi Bernectę⁸, quarum possessionum olivis utebantur eius villani, exemptas, franchas et immunes fecit ab omnibus | et quibuscumque oneribus et servitiis exinde debitīs Curię Terrę ipsius, prout in litteris ipsius quondam Johannis, combustis seu perditis, continebantur, ut asseritur, hęc et alia satis clare. Nosque | postmodum, dictorum exponentium supplicationibus inclinati, pręfatas immunitates et franchicias atque gratias, eisdem universitati et hominibus concessas et factas tam per pręfatum dominum Karo- | -lum regem, patrem nostrum, quam per ipsum quondam Johannem, necnon ipsas litteras pręfati domini regis Karoli et omnia in eis contenta ratas habentes et grata, illas et illa confirmavimus | et de novo eis concessimus gratiose. Et ad maioris gratię cumulum perpetuo concessimus quod ipsorum animalia possent pascua sumere et herbagia in territorio seu defensa Ber- | -nectę, absque aliqua solutione affideę, cabelleę, herbagii et cuiuscumque alterius vectigalis, quocumque vocabulo appellati, exinde debita vel debenda baiulis et quibuscumque | personis aliis aut Curię feudi Bernectę. Itaque pro huiusmodi pascuis et herbagiis supplicantes ipsi ac singulares persone ipsius Terrę Pali nullo umquam tempore tenerentur nec ad | id realiter vel personaliter cogere, sicut hęc et alia in dictis nostris litteris factis exinde

⁵ «F. di Carlo III di Durazzo, reggente la madre Margherita fino al 1400; re nominale febb. 1386, re di fatto 10 lugl. 1400 - † 3 ag. 1414» (vd. ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo. Dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche* (seconda edizione interamente rifatta ed ampliata), Milano, Hoepli, 1930, p. 438).

⁶ «il Piccolo e della Pace, f. di Luigi C.^o di Gravina; (re d'Ungheria 1385); procl. re 2 giugno, occupa Napoli 16 lugl. 1381 - † 24 febb. 1386» (vd. ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo.*, cit., p. 438).

⁷ Giovanni di Lussemburgo, conte di Conversano (su di lui vd., e. g., GIUSEPPE PASCULLI, *La storia di Bitonto*, Bitonto, Palladino, 1962, p. 146).

⁸ Presumibilmente, si tratta di una deformazione del nome del feudo di Binetto (un toponimo ben attestato nella forma «Benettum», senza l'infixo <r>). Sul tema vd., e. g., ERASMO RICCA, *Storia de' feudi d'Italia. Intorno alle successioni legali ne' medesimi con documenti de' pubblici archivi* (5 voll.), III, Napoli, De Pascale, 1865, p. 60.

plenius continentur. Propter quod, pro ipsorum exponentium parte, fuit culmini nostro | supplicatum humiliter ut, cum universitas et homines dictę civitatis Botonti et baiuli dictę Terrę Pali vexent supplicantes ipsos ad solutionem dictarum collectarum, subsidiorum, | taxarum et fiscalium munerum ac iurium dictę cabellę, herbagii seu herbatici et vectigalium, quibus fuerunt et sunt per litteras prędictas immunes, observari supplicantibus | ipsis litteras prędictas – eis de dictis immunitatibus, ut pręfertur, concessas – iubere benignius dignaremur. Nos, vero, intendentes acta per dictum quondam dominum genitorem nostrum et nos penitus | esse firma, volumus et fidelitati vestrę, de certa nostra scientia ac sub obtentu nostrę indignationis et gratię, harum serie mandamus expresse quatenus prędictarum omnium litterarum tenoribus per nos | diligenter actentis, litteras ipsas vos et vestrum quilibet, pręsentes videlicet et futuri, memoratis supplicantibus servetis efficaciter et ab aliis faciatis inviolabiliter observari dictosque | supplicantes vos, scilicet prędicti universitates et homines ipsius civitatis Botonti, tam pręsentes quam futuri, ad solvendum pro bonis eorum prędictis stabilibus, quę in dicta civitate Botonti | et eius pertinentiis hunc, ut prędicto, tenent et possident, generales collectas, subsidia, taxas vel alia fiscalia munera seu gravamina vobis per Curiam nostram imposita vel imposita | -nenda necnon vos, prędicti baiuli ipsius Terrę Pali, pręsentes etiam et futuri, ad solvendum vobis iura dictę cabellę, herbagii seu herbatici vel aliud quodcumque vectigal a | quibus per dictas litteras immunes existunt, in generale vel in speciale, contra dictarum litterarum tenores nullatenus compellatis nec realiter nec personaliter molestetis et ab aliis compelli, molestari | vel impeti non patiamini quovismodo et contrarium non faciatis, sicut habentes gratiam nostram caram, cum exponentes ipsos ad prędicta cogi contra dictarum litterarum tenores et formas | nullatenus intendamus. Et nichilominus vos prędicti iusticiarii et capitanei vel locatenentes, pręsentes silicet et futuri, iamdictos universitatem et homines Botontinos et baiulos dictę Terrę Pali | ad pręmissorum observantiam, si contrarium forte pręsumerent, oportunis et debitis iuris remediis, auctoritate pręsentium compellatis. Pręsentes autem litteras post oportunam inspectionem | earum pro cautela restitui volumus pręsentanti, premissis modo efficaciter in antea valituras. Quas, ex certis causis nos moventibus, dedimus et subscripsimus propria manu nostra. Datum | in Castro Novo Neapolis per manus nostri predicti *Regis Ladislaui* anno Domini millesimo quadringentesimo terciodecimo, die primo mensis februarii, | anno vicesimosexto, | sextę indictionis, regnorum nostrorum. (S. D.)||

RIFERIMENTI E BIBLIOGRAFIA MINIMA



Originale [A] ASPE, *Fondo De Felici Del Giudice*, perg. N. 1 (vecchia segnatura «238» [con lapis di colore blu: «- 161 -»], visibile in attergato).

Charta di mm 413×265 (plica di mm 33).

Tipologia documentaria: *Litterae iusticiae*.

Scrittura: Gotica corsiva tarda, con accenni di transizione all'umanistica.

Caratteristiche generali: Pergamena di buona qualità e ben lavorata (anche se rifilata in modo irregolare), già sottoposta a restauro (presenta numerosi segni di piegatura, danni da umidità e alcuni minuscoli fori, risarciti in fase di restauro).

Sigillo deperdito (è, però, tuttora conservata la tenia di pergamena – passante attraverso due tagli orizzontali praticati nella plica – dalla quale pendeva originariamente, mediante coda doppia, un sigillo di cera: se ne intravede una residua traccia di colore aranciato).

Si segnalano, altresì, le seguenti note:

- Sotto il testo, a sinistra, la nota della tassa da applicare: «*tarenî IIII*».
- Sopra la plica, a sinistra: «*registrata in cancelleria penes .. [i. e. gemipunctus] prothonotarium*».
- A tergo, in basso, al centro:
 - a. SCRITTA ANTICA, EVANIDA (E, ALMENO IN PARTE, IN RASURA). Si distinguono solo l'intitolazione «*R. Ladislai*», in alto a sinistra, e – con l'ausilio della lampada di Wood – le parole finali della didascalia originaria: «*et olivarum vallatis Terre Botontine. 1403 [sic]*».
 - b. SCRITTA RECENZIORE, IN INCHIOSTRO PIÙ SCURO, PARZIALMENTE SOVRAPPOSTA ALL'INIZIO DELLA PRECEDENTE. «*Pro universitate et hominibus Terre Pali de asservatione certarum gratiarum*».
 - c. SCRITTA TARDA. «Num. 2.».
- A tergo, in basso, a destra (nota archivistica tarda):
 - a. «Privilegio di Ladislao spedito il dì 1. di Febbraro dell'anno 1413 dal Castel nuovo nel 26. anno del suo Regno;».
 - b. [di altra mano] «per l'osservanza de' privilegi concessi nel Diploma del 1407; giacché i Bitontini e 'l Baglivo del Feudo di Bernetta erano resistenti all'osservanza de' medesimi privilegi.».



· **AsPe**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI, *Archivio di Stato di Pescara* (coordinamento scientifico: Antonello de Berardinis), Viterbo, BetaGamma editrice, 2010.

· **Becchetti**

LUCA BECCHETTI, *I sigilli. orientamenti e metodologie di conservazione e restauro*, Saonara, Il Prato, 2011.

· **Bresslau**

HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia* (traduzione di Anna Maria Voci-Roth), Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1998.

· **Cappelli**

ADRIANO CAPPELLI, *Cronologia, cronografia e calendario perpetuo. Dal principio dell'era cristiana ai nostri giorni. Tavole cronologico-sincrone e quadri sinottici per verificare le date storiche* (seconda edizione interamente rifatta ed ampliata), Milano, Hoepli, 1930.

· **Cherubini-Pratesi**

PAOLO CHERUBINI - ALESSANDRO PRATESI, *Paleografia Latina. L'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano, Scuola Vaticana di Paleografia, 2010 (Littera antiqua, 16).

· **Coppola**

FABIANA COPPOLA, *Re Ladislao I e il progetto di unificare l'Italia con Napoli capitale*, in «Voce di Napoli» (<<https://www.vocedinapoli.it/2016/03/08/re-ladislao-napoli-unificare-italia/>>), 2016 (8 marzo).

· **D'Incecco et al.**

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Archivio di Stato di Pescara. XIII SETTIMANA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. Pescara, la sua memoria, i suoi archivi* – Convegno di studi, 2 aprile 1998, I. *Atti del Convegno*, a cura di IOLANDA D'INCECCO; II. *I fondi archivistici dell'Archivio di Stato di Pescara*, a cura di MARIA TERESA IOVACCHINI e MARIA TERESA SPINOZZI, Pescara, Archivio di Stato, 1999.

· **Durrieu**

Les Archives angevines de Naples, étude sur les registres du roi Charles I^{er} (1265-1285), par PAUL DURRIEU, 2 tt., Paris, Ernest Thorin éditeur, 1886-1887.

· **Kiesewetter 1998**

ANDREAS KIESEWETTER, *La cancelleria angioina, Actes du colloque international organisé par l'American Academy in Rome, l'École française de Rome, l'Istituto storico italiano per il Medio Evo, l'U.M.R. Telemme et l'Université de Provence, l'Università degli studi di Napoli «Federico II» (Rome-Naples, 7-11 novembre 1995)*, in «Publications de l'École Française de Rome», 245 (1998), pp. 535- 576.

· **Kieseewetter 2004**

ANDREAS KIESEWETTER, *Ladislao d'Angiò Durazzo, re di Sicilia*, Dizionario Biografico degli Italiani (100 voll.), Vol. 63, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004.

· **Morelli**

SERENA MORELLI, *I Giustizieri nel Regno di Napoli al tempo di Carlo I d'Angiò: primi risultati di un'analisi prosopografica*, in: *L'État angevin. Pouvoir, culture et société entre XIII et XIV siècle, Actes du colloque de Rome-Naples*, 1995, Roma 1998, pp. 491-517: <https://www.academia.edu/18997216/_I_Giustizieri_nel_Regno_di_Napoli_al_tempo_di_Carlo_I_dAngi%C3%B2_primi_risultati_di_unanalisi_prosopografica_in_L%C3%89tat_angevin_Pouvoir_culture_et_soci%C3%A9t%C3%A9_entre_XIII_et_XIV_si%C3%A8cle_Actes_du_colloque_de_Rome_Naples_1995_Roma_1998_pp_491_517>).

· **Morra**

DAVIDE MORRA, *L'onore e le gabelle di Barletta. Spunti su negoziazione fiscale e gerarchie urbane in Puglia fra i secoli XIII e XVI*, in «Itinerari di ricerca storica», 25/1 (2021), pp. 11-32: <<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/itinerari/article/view/24601/0>>, partic. pp. 23-24.

· **Pasculli**

GIUSEPPE PASCULLI, *La storia di Bitonto*, Bitonto, Palladino, 1962.

· **Passerini**

DAVIDE PASSERINI, *Gli Angiò-Durazzo: la rappresentazione del potere*, Tesi di dottorato in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche, XXXII ciclo, Università degli Studi di Napoli, 2019.

· **Pratesi**

ALESSANDRO PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333.

· **Quagliuolo**

FEDERICO QUAGLIUOLO, *Quando re Ladislao di Napoli provò a conquistare tutta l'Italia*, in «Storie di Napoli» (<<https://storienapoli.it/2014/12/19/ladislao-di-durazzo-napoli-capitale/>>), 2014 (19 dicembre).

· **Ricca**

ERASMO RICCA, *Storia de' feudi d'Italia. Intorno alle successioni legali ne' medesimi con documenti de' pubblici archivi* (5 voll.), III, Napoli, De Pascale, 1865, p. 60.